

Patrimonio La denuncia in aula del consigliere Santoro (Fli): «Le entrate scese in un anno da 7,7 a 3,5 milioni»

«Fitti, in 6 mesi dimezzati gli incassi»

«Nei primi 3 mesi di gestione interna dei fitti degli immobili comunali, il Comune di Napoli ha incassato meno della metà rispetto al 2012». A denunciarlo è il consigliere comunale di Fli, Andrea Santoro, che ieri ha sollevato la questione nel corso del suo intervento nell'assemblea cittadina. «Nei primi tre mesi del 2013 - afferma Santoro - il Comune di Napoli ha incassato dal suo patrimonio immobiliare 3.563.146,53 euro attraverso Napoliservizi. Una riduzione notevole rispetto al primo trimestre 2012, quando con il vecchio gestore si era incassato 7.718.648,40. Una riduzione del 54% che non trova giustificazione nella massiccia azione di dismissione: i beni venduti negli ultimi 18 mesi incidono per l'8% sulle riscossioni. Ho il timore che ci si attesti su una media mensile di mezzo milione di euro di perdita di riscossioni rispetto agli anni precedenti. Un vero e proprio buco che si è aperto nelle casse comunali che andrebbe immediatamente arginato e che in ogni caso non passerà

inosservato alla Corte dei Conti». Santoro, intanto, ha chiesto di inviare cifre e documenti sia alla Procura della Repubblica che alla Corte dei Conti.

Il consigliere ha duramente polemizzato con i Revisori dei Conti, il cui parere favorevole è accompagnato da nove righe scarse di motivazione, giudicate «del tutto insufficienti» da Santoro. «Inoltre - prosegue il capogruppo di Fli - la dichiarazione di interesse generale per le attività di Napoliservizi non regge, è forzata e strumentale, tesa ad un solo scopo: impedire la dismissione, anche solo parziale della società partecipata. Al di là di valutazioni di carattere ideologico, viene da chiedersi qual è l'interesse di tenersi una società che ci costa 68,5 milioni l'anno. Cifra che non trova tra l'altro alcuna motivazione, visto che è tutto rinviato ad un disciplinare ancora da concordarsi».

